Conto corrente colla Posta

Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4.

Anno V N.° 14 — Organo della democrazia cristiana nel Friuli — UDINE, 3 Aprile 1904.

NEL GIORNO DI PASQUA

E' il giorno di Resurrezione. La primavera lo festeggia portando la risurrezione delle piante e dei fiori. L'allodola vola lassù, in alto in alto, dove nessun uccello arriva, per cantare quasi alle porte del cielo, il suo canto, che è canto di gioia e di benedizione per la risurrezione delle cose. La rondine, che è stata lontana da noi per tanto tempo, è ritornata; sugli scuri delle finestre, sotto le grondaie, nei sottoportici delle nostre case, ci saluta, dicendoci che la risurrezione è venuta: risurrezione di cose.

—

Ma questa per noi è anche risurrezione di anime. Noi la sentiamo nell'intimo piacere che proviamo questo giorno. E' risorta una parte di noi, che era come morta; ed è risorta dopo la preghiera, dopo il pentimento, dopo la confessione. E questa parte di noi risorta ci ha fatti più buoni. Sì, noi trattiamo meglio coi nostri di famiglia; vogliamo più bene al nostro prossimo... sentiamo in noi perfino la forza di amare i nostri nemici. E sentiamo in noi lo spirito di Dio che è venuto, dopo tanto tempo che non lo sentivamo. Sì, lo spirito di Dio è venuto in noi, poichè noi adesso abbiamo fede, abbiamo pietà, possiamo pregare e benedire.

Oh, noi siamo davvero risorti! Come cambiando un vestito vecchio con un nuovo: come quando lavandoci bene diventiamo più belli; così gettando via dall'anima il peccato con le sue brutture e vestendoci della grazia del Signore; così lavandoci della colpa nella confessione, noi siamo diventati più buoni.

—

Ma non tutti come noi sono risorti. Non sentono la risurrezione quelli che sono lontani da Gesù Cristo non la sentono; quelli che amano ancora la colpa e il fango di questa terra, non la sentono. Oh, non è per loro la risurrezione di oggi! Oggi è per loro come ieri; oggi è per loro come domani. Forse oggi beveranno un bicchiere di più e mangeranno un pane di più; ma non saranno migliori. Cristo non è passato con la sua grazia a traverso le loro anime risuscitandole. Poveri nostri fratelli quanto vi compiangiamo! Non siete morti con Cristo: e con Cristo non avete perciò potuto risorgere.... Viva la Pasqua cristiana; Pasqua di cuori, Pasqua di anime pei credenti in Cristo e nella sua Chiesa santissima!

Il maltempo e il terremoto

IN ITALIA.

In questi otto ultimi giorni le pioggie torrenziali hanno fatto dei danni specialmente nel Veneto. I fiumi sono in piena, però nessuno ancora ha straripato, anzi accennano ad una sensibile diminuzione.

A Livorno ed a Firenze si ebbe anche a sentire una forte scossa di terremoto. Nessun danno.

Danni e vittime in America.

Bufere, inondazioni, cicloni hanno devastato in questi giorni vari stati dell'Unione americana, specialmente nella regione nord-ovest. Intorno a Chicago i danni furono gravissimi e certi telegrammi li fanno ammontare a 20 a 30 milioni di dollari, pari a cento o cento e cinquanta milioni di franchi. Centinaia di case furono scoperchiate o rase al suolo; vagoni ferroviari rovesciati sulla linea dalla violenza del vento; alberi sradicati; telegrafi e telefoni distrutti per centinaia di chilometri.

Il numero delle vittime sembra relativamente esigue, ma in causa delle interruzioni telegrafiche non si hanno ancora notizie precise e si teme che le perdite umane siano gravissime. Nella sola regione di Chicago vi furono 30 o 40 persone uccise dalle rovine del tetto di una casa. Due ponti ferroviari sono stati distrutti presso Chicago; molti treni deragliarono e vi furono certamente numerose vittime.

Il ciclone passò presso Chicago con una rapidità fulminea, producendo danni immensi in meno di due minuti. Anche le inondazioni minacciano varie città dello Stato di Indiana.

In seguito alla rottura di una diga, una miniera di carbone fu invasa dall'acqua e vi perirono 30 operai.

Campana a martello

Prima di tutto

buone feste, carissimi lettori. Il Signore vi benedica nelle vostre persone, nelle vostre famiglie e nei vostri lavori. Poi vengo al *quia*.

Tra tanti, l'Italia ha avuto in questi tre anni ministro della Istruzione un certo Nunzio Nasi, avvocato e professore siciliano, gran massone e gran radicale. Durante il suo governo cercò solo di far la guerra alle scuole private, tenute dai religiosi e di combattere la religione nelle scuole. Ma ha fatto anche dell'altro.

Ha portato via oggetti preziosi dello Stato, mobili e... denari. Circa duecento mila lire in tutto. Ora si fa contro di lui un'inchiesta. Ma non arriveranno a brancarlo perchè è un pezzo grosso, protetto dalla massoneria.

—

Le ladrerie

di questo ministro, mi fanno ideare i ministri, che escono e entrano al Ministero, così curvi sotto i bauli e i pacchi

di denari che si portano via dagli uffici e dalla cassa dello Stato; mentre Pantalone — che è il povero popolo — paga!

—

Mi dimenticavo

di dirvi che il ministro Nasi aveva con sè per segretario un suo parente, il cavalier Lombardo, anche lui siciliano, professore e massone. E anche lui — manco dirlo — ladro. Poichè i giornali dicono che anche lui s'ha pappato non poco.

Se così è, i segretari dei ministri d'Italia, io me li figuro così quando escono in alta uniforme dal ministero:

Hanno i fondi segreti — cioè i denari, dei quali non devono rispondere a nessuno — sotto il braccio!

—

Dopo questi fatti

si spiega facilmente come abbia potuto accadere quanto qui vi dico.

Il barbone che vedete è custode del Ministero della Pubblica Istruzione. Un ragazzo si presenta e cerca di entrare. Il barbone si pianta davanti col bastone e grida:

— E' proibita l'entrata!

— Eh, risponde il ragazzo, sarebbe meglio per noi che fosse proibita l'uscita! Di fatti.....

Il campanaro.

Un attentato anarchico contro il Papa?

Il *Daily Chronicle* dice aver ricevuta notizia che due anarchici sarebbero partiti 15 giorni fa da uno dei porti dell'America del Sud alla volta d'Italia coll'intento di uccidere il Papa.

La notizia merita conferma. Tuttavia il *Giornale d'Italia* vi ricama su alcuni sospetti e dice che 15 giorni or sono il cardinale di Curia fu informato in via segretissima che un complotto anarchico era ordito contro il Papa. Questi informò immediatamente Pio X ed anche la P. S. di Roma la quale ordinò una severa vigilanza attorno ai palazzi Vaticani.

Sembra che in seguito ad altre notizie date al Governo dai consoli dell'America del Sud sia confermata la notizia del complotto. Ora, in attesa dell'imminente arrivo a Genova del piroscafo su cui sarebbero imbarcati i due anarchici le autorità di P. S. di Genova provvederanno ad una severa perquisizione al piroscafo.

Il *Giornale d'Italia* narra pure che giorni or sono gli abitanti di Borgo notarono un insolito movimento di agenti di P. S. intorno al Vaticano e sulle prime si credette che dovesse avvenire la annunziata e discussa visita della Regina Madre al Pontefice.

Nel regno del Sole

Continuo, o lettori, nel mio ufficio di raccontarvi le «curiosità» giapponesi. E prima di tutte sia la curiosità *degli orologi*: — I Giapponesi, eccezione fatta dell'Europa occidentale, sono il solo popolo che abbia saputo costruire degli orologi con un carattere particolare; e così fin dalla fine del secolo XVI. I primi saggi furon tentati seguendo, quasi in tutto e per tutto, gli esemplari venuti dall'Europa: ma, di lì a non molto, i giapponesi riuscirono ad inventare sistemi di quadranti e di moto più in relazione col loro uso di contar le ore; uso di gran lunga diverso dal nostro, e curiosissimo. Essi infatti non dividono la giornata in due periodi di sei ore o numeri hanno bensì un solo periodo di dodici ore, corrispondenti ai segni del loro zodiaco.

Ecco qui. Il sorcio sta ad indicare la mezzanotte, o le 9; il bue segna le 8; la tigre le 7 della sera; il coniglio le 6 ossia l'alba: il drago le 8; il serpente le 4; il cavallo le 12 del giorno; la capra le 8; la scimmia le 7 della mattina; il gallo le 6, cioè il tramonto, ecc.

Il più grande idolo giapponese. — Anzi, una meraviglia mondiale vera e propria; ed è il Baibutzu, o statua di Budda, che si trova a 30 chilometri da Yokoama, sulla terrazza del tempio di Kamakura. E' senza dubbio la più alta di quante se ne conoscano ed ha dimensioni addirittura prodigiose. Il dorso ha una lunghezza di metri 4,8 e una larghezza di m. 2,85; gli occhi, da un angolo all'altro misurano m. 1,13; le sopracciglia 1,65; le orecchie 2,55; il dito medio di ciascuna mano non è inferiore a m. 1,50. Torno torno all'idolo sono aggruppati e seduti 16 personaggi più piccoli, ossia m. 2,40; le foglie di loto su cui posa l'idolo stesso hanno ognuna m. 3 di lunghezza e m. 1,80 di larghezza, foglie che ascendono alla bella cifra di 56 e che vengono a formare, tutte insieme, un mazzo addirittura gigantesco.

Il Baibutzu pesa la bazzecola di 452 tonnellate e mezzo; è composto d'oro, di mercurio, di rame, di stagno, e la sua fusione risale a circa dodici secoli addietro, o più precisamente, ai tempi del re Shomu, anno 748 dell'era volgare.

I giuocattoli nel Giappone. — Tra gli altri molti e bellissimi vanti, i giapponesi hanno anche quello di essere i più grandi fabbricatori di giuocattoli fanciulleschi; talchè bene a ragione l'impero del Sole levante ha meritato il nome di «Paradiso dei ragazzi». Questo commercio è laggiù naturalmente floridissimo; le rivendite d'ogni specie abbondano di tutti i quartieri, anche i meno ricchi, di tutte le città dell'impero, rallegrando le vie con la festa dei colori bizzari ed eccitando la curiosità dello straniero con le loro forme svariate e nuovissime.

Le pettinatrici nel Giappone. — Le donne del Giappone esercitano quasi tutti i mestieri, con più abilità e con maggior perseveranza degli uomini. Volta a volta le vediamo eseguire lavori da muratore, da falegname, da calzolaio, da stampatore, da agricoltore, da macchinista, da scalpellino, da fornaio ecc. ecc., con la stessa facilità con cui fanno le giorna-

liste, le impiegate d'amministrazioni diverse e le artiste.

Ma vi è una professione nella quale sono di gran lunga superiori alle più abili fra le europee. Si tratta della professione di pettinatrice ossia d' « Atama o' Kamisa ».

Si sa che le giapponesi hanno un culto, quasi una passione, per la loro capigliatura. Ed ogni mattina le donne di tutte le caste, anche delle più povere, passano un'ora, almeno, a « farsi una testa ».

Le « Atama o' Kamisa » sono talmente abili che non poche fra esse riescono a non strappare neppure un capello col loro pettine.

Le signore e le signorine che escono dalle mani delle « Atama o' Kamisa » offrono agli sguardi dei passanti capigliature imitanti grandi corolle, gigli, garofani, violette, rose, margherite, d'un effetto graziosissimo e armonizzante col l'arcobaleno delle tuniche variopinte e dei *kausashi* sulle cui estremità sono infisse grosse palle d'oro d'argento e di corallo.

La pettinatura ornamentale d'una giapponese distinta, costa, non di rado, più di 500 franchi.

Come si vede la professione delle « Atama o' Kamisa » frutta abbastanza bene nel regno del sole. *Il curioso.*

Per la prescrizione dei biglietti di banca.

Il ministero dell'interno con recente circolare ha invitato i prefetti a curare, a mezzo dei Sindaci, i quali, alla loro volta, useranno dell'opera volonterosa dei maestri elementari, che anche nei più piccoli e lontani centri di popolazione si abbia chiara ed esatta notizia della prescrizione, allo scopo di evitare che la povera gente, massimamente quella che per ignoranza delle disposizioni legislative corra il rischio di perdere i propri risparmi, quando siano stati investiti in quel vecchio biglietto che fra breve non avranno più corso.

Sarà fatta ancora una larga distribuzione dei fogli sui quali sono impressi i fac-simili dei biglietti di vecchio tipo, accompagnandola con istruzioni sul modo di distinguere i vecchi biglietti da quelli che rimarranno in circolazione dopo il 30 giugno per ottenere in tempo e più agevolmente il cambio dei biglietti prescriventi in valuta legale.

IN GIRO PEL MONDO

Morto fulminato.

Da Cavarzere presso Chioggia si ha che Manganato Francesco, messo esattoriale, erasi recato nella frazione di Rottanova per notificare alcuni atti di ufficio. Lungo la strada che conduce dall'Adige al Gorzone, centro della frazione, il pover'uomo, assalito d'affezione cardiaca di cui pativa, cadde a terra. Le diverse persone che accorsero per assisterlo, chiamarono d'urgenza il medico, ma questi non potè che constatare la morte fulminea.

Ciclone devastatore.

Nelle isole Figgi un ciclone cagionò devastazioni spaventevoli. La città commerciale di Levaka fu ridotta un mucchio di rovine.

Molte persone perirono, parecchie navi colarono a picco.

480 studenti arrestati.

A Leopoli presso tutti gli studenti universitari si praticarono perquisizioni domiciliari e 480 studenti furono arrestati. Queste perquisizioni e questi arresti stanno in nesso colla diffusione di proclami rivoluzionari fra i contadini.

La peste a Iohannesburg.

A Iohannesburg si sono constati finora 79 casi di peste tra gente di colore e 9 tra i bianchi. Morirono 50 uomini di colore e 5 bianchi.

Un infermiere strangolato da un pazzo.

A Parigi l'altro giorno l'infermiere Cabuzac di trentott'anni sorvegliava un dormitorio dell'asilo di Villejuif ove trovansi una dozzina di malati.

A un tratto due degli alienati attaccarono lite fra loro. L'infermiere intervenne per separarli. Allora il più robusto si precipitò su lui, lo atterrò e lo strangolò col colletto della sua camicia.

Collisione fra due piroscafi.

Presso Messina vi fu una collisione fra il vapore *Amerique* della società Fraissinet ed il vapore commerciale *Solferino* della Navigazione Italiana alla entrata stretta. L'*Amerique* danneggiatissimo si arenò per salvarsi presso il faro. Il *Solferino* potè entrare in porto. Gli equipaggi sono salvi.

Battello affondato.

Causa un fortunale, affondò vicino ad Aisenes, un battello. I cinque uomini dell'equipaggio annegarono. Una capanna in cui si trovavano tre persone fu gettata in mare. Le persone annegarono. Una casa fu distrutta ed un fanciullo rimase ucciso.

Conflitto tra scioperanti e polizia.

L'altro giorno a Marsiglia vi fu un grande conflitto tra la polizia e un migliaio di scioperanti che tentarono di far cessare dal lavoro gli altri operai. Vennero scambiati dei colpi d'arma da fuoco. Alcuni agenti e una ventina di operai furono feriti.

Fucilate contro un treno.

Presso Salonicco, nei dintorni di Iervzovic fu tirato contro un treno viaggiatori che proveniva da Uskub. I proiettili penetrarono nei vagoni. Non vi fu alcun ferito, meno il capo treno, il quale ha ricevuto una leggera ferita alla gamba.

Tra carabinieri e malfattori.

L'altra notte a Catania è avvenuto un grave conflitto tra carabinieri e malfattori. Mentre una pattuglia, comandata dal delegato Messina, era in perlustrazione, scorse due individui in atteggiamento sospetto e si diede a inseguirli. I malfattori estrassero le rivoltelle, e si impegnò una zuffa, durante la quale il pregiudicato Pulvirenti rimase gravemente ferito.

Un bel furto.

La notte del 28 u. s. a Vernosa una banda di ladri diede la scalata al Palazzo Lauria da cui furono rubate circa 50,000 lire in gioielli e denaro. Il padrone di casa svegliato dal rumore insolito diede l'allarme; ma i ladri riuscirono a prendere il largo indisturbati.

Per la protezione degli operai.

Il consiglio dei ministri tenutosi a Parigi l'altro dì all'Eliseo, approvò le basi di una convenzione con l'Italia, tendente a proteggere gli operai — e concesse un milione di franchi per provvedimenti a favore dell'isola Réunion, danneggiata dal ciclone del 21 corr.

L'assassinio di un console.

A Buenos Ayres il console tedesco di Salta Don Dufay è stato assassinato da un mendicante. Il motivo del delitto è una vendetta personale. L'assassino è stato arrestato.

Tragica morte di un generale.

Il maggior generale a riposo Lettov-Vorbeck, storico militare, mentre faceva una gita in bicicletta, cadde nel canale di Hunte-Ems, e annegò.

Negri assassinati dai bianchi.

L'altro giorno una banda di bianchi a Saint Charles si impadronì di cinque negri custoditi dalle guardie e li fucilarono. Gli assassini di negri avvenuti in questi ultimi giorni sono nove. Questi assassini sono motivati da futili risse avvenute tra bianchi e negri.

Migliaia di persone senza cibo e senza tetto.

Da notizie giunte dall'Isola Maurizio dicono che un ciclone furiosissimo e di lunga durata, dal 21 al 22 corr. ha devastato tutta l'isola. Parecchie migliaia di persone sono senza asilo e senza cibo.

Il disastro è senza precedenti; i raccolti sono distrutti; la ferrovia e il telegrafo sono interrotti. Si contano già 24 morti.

Scontro fra due locomotive.

Si ha da Sarzana che l'altro dì la locomotiva 4341 partita dalla stazione di Vezzano Ligure si scontrò allo sbocco ovest della galleria Fornola con un'altra proveniente da Santo Stefano di Magra. Rimasero feriti il macchinista Leva Luigi con frattura alla gamba sinistra, Lasca Michele leggermente alla gamba sinistra, Cecconi Emanuele alla destra. Fino ad ora si ignora a chi spetta la responsabilità. La linea è stata riattivata alle 23.30.

Gravissima disgrazia.

L'altra settimana un soldato d'artiglieria, certo Assie, trovandosi al campo di Causse (Francia) con parecchi compagni, vide un obice per terra al quale mancava la miccia.

Il soldato accese uno zolfanello e lo avvicinò alla polvere contenuta nell'obice. Una formidabile detonazione si fece sentire, e il disgraziato venne completamente decapitato.

Cave di argilla inondate.

L'altro giorno le cave di argilla di Brazil (Indiano) sono innondate in seguito alla rottura di una diga. Trecento operai furono circondati dall'acqua.

Sciopero a Barcellona.

A Barcellona l'altro giorno scoppiarono degli scioperi in altri 10 nuovi stabilimenti, cosicchè il numero degli stabilimenti in cui il lavoro è stato sospeso è di circa 40.

La polizia ha scoperto una tipografia in cui erano stampati 5000 proclami anarchici. L'autore del proclama è stato arrestato.

Caduta d'una frana.

L'altro dì è caduta una frana sulla linea Torino-Savona presso Ceva, in Provincia di Cuneo. Restò così impedito il transito e si dovette disporre pel trasbordo dei passeggeri.

Treno deragliato.

Giorni sono il treno proveniente da Foggia deragliò nel percorso Maddaloni-Caserta, sotto il tunnel di Colle San Micheie. Il panico tra i viaggiatori fu enorme, tanto più che erano spente le lampade nelle vetture. La locomotiva e il tender, rimasero sfasciati. Il macchinista fece in tempo a dare il contro-vapore, impedendo così che il treno precipitasse sulla china del monte essendo la via in pendio.

Spaventevole miseria in Spagna

Scrivono da Madrid che il giovane re Alfonso si prepara ad intraprendere un lungo viaggio in Catalogna e Andalusia. Ma questo viaggio reale accenna ad iniziarsi sotto auspici tutt'altro che lieti. Non meno che nelle restanti provincie del regno, in quelle che il re s'accinge a visitare imperano difatti la più spaventosa miseria ed una carestia addirittura terribile, principalmente cagionate, l'una dalla forzosa disoccupazione di centinaia di migliaia d'operai, e l'altra dalla sempre crescente esportazione d'ogni sorta di prodotti e d'articoli, anche di prima necessità; esportazione il cui quasi incentivo è costituito dal pagamento in oro, l'aggio del quale continua ad oscillare fra il 38 ed il 40 per cento. Ma dove questa tremenda crisi economica, che attualmente attraversa la Spagna raggiunge il maggior grado d'intensità, si è poi in Catalogna. Da tre mesi a questa parte, sopratutto — da quando, cioè, i prezzi del cotone cominciarono a subire notevoli rialzi — non passa una settimana senza che si chiuda una o due delle importantissime fabbriche del vasto bacino manifatturiero che circonda Barcellona, e senza che, per conseguenza, restino senza lavoro centinaia e centinaia d'operai. Soltanto nei paesi di Tarrasa, Sabadell, Manresa e Villanueva y Geltrù, il numero delle fabbriche di tessuti recentemente chiuse ascende a 28; e di poco inferiore a tale cifra è quello degli stabilimenti industriali che hanno sospesa la loro produzione nei restanti paesi della provincia, sicchè complessivamente son circa 30,000 gli operai che colà si trovano oggidì privi di qualsiasi mezzo di sussistenza. Quanto a Barcellona, poi, non ammontano a meno di 40,000 gli operai che ivi cercano invano lavoro.

Se il governo non procurerà d'evitare — mediante opportune modificazioni delle tariffe doganali — che nuovi stabilimenti industriali si vedano costretti ad interrompere i loro lavori, è impressione unanime che le vie di Barcellona non tarderanno ad esser teatro di disordini tanto più gravi e terribili, inquantochè suscitati dalla fame e fomentati dalla disperazione.

La pagina degli operai

Per la spedizione delle cartoline illustrate all'estero.

Lubiana, 25 marzo.

Caro *Piccolo Crociato*,

L'anno scorso nel tuo N. 33 un tuo abbonato desiderava sapere la ragione per cui tutte le cartoline illustrate provenienti dall'estero vengono tassate. Tu gli rispondevi che la legge è che devono aver cancellata l'intestazione e contenere entro solo il nome e cognome. Ma — io non so la ragione — continuano sempre reclami per queste cartoline. Cancellata l'intestazione e scritto solo il nome e cognome, vengono tassate lo stesso non solo di 10 e 20 heller ma anche di 40. A me ne sono pervenute quest'anno per auguri 15 cartoline e tutte tassate: otto lo erano con 10 heller, quattro con 20 e tre con 40 heller. E per questo ti prego di inserire nel tuo prossimo numero, perchè lo sappiano tutti quelli che spediscono di queste cartoline, che cioè devono mettere il relativo bollo di 10 cent. che così il povero operaio italiano non è costretto a pagar multe.

A te e ai tuoi abbonati auguri di felicissima Pasqua.

L. Pittero.

Numeri che parlano.

Una recente statistica ci apprende che spendono, *in milioni*:

	Bevande	*Tabacchi*	*Grano*	*Istruzione*
Francia	3571	400	2507	134
Gran Bretagna	3400	700	1750	275
Germania	3500	860	—	—
Austria	1070	111	—	—
Belgio	544	46	—	26
Svizzera	180	20	—	—
Svezia	111	20	222	35
Norvegia	40	20	117	9
Italia	1760	196	612	56

In altri termini: i paesi più civili — veramente — sono la Svezia e la Norvegia, che bevono meno e spendono di più per la pubblica istruzione.

L'Italia si distingue; *importa* il pane, cioè 60 milioni di grano: *esporta* il vino; ne beve in casa per 1,760 milioni: spendendo, cioè, nel bere, 6 volte di più che per l'esercito, 14 in più che per la marina, e... *trenta* volte in più di quanto spende per la pubblica istruzione!

La fuga di un pazzo.

Venerdì otto al tocco tre persone montate su d'una carretta trasportavano all'ospitale un povero uomo colto da pazzia. Giunti che furono nei pressi del ponte di via Aquileia il pazzo, che è certo Riva Giuseppe fu Sebastiano, d'anni 45, da Verona, con un moto violento e repentino, liberatosi dalle mani di quelli che lo trattenevano, si gettava dal veicolo e si dava alla fuga, correndo a nascondersi nel cortile del co. Gropplero, rinchiudendo il pesante portone. Il vigile Pustetti, che trovavasi di guardia sul ponte, visto l'atto insegui il maniaco, e dopo non pochi sforzi, aiutato da un tenente di fanteria e da altri volonterosi accorsi, potè riafferrare il fuggitivo, rimetterlo nella carretta e quindi trasportarlo all'ospitale.

Un incidente ferroviario.

Sopra il cavalcava ferroviario di Cussignacco il carradore della ditta Nicodemo Zabai stava scaricando da un vagone del carbone, quando per un movimento della macchina, altro vagone andò ad urtare

violentemente contro il carro del Zabai, che alla sua volta spinto verso la ringhiera di una bocchetta del cavalcavia, la infranse e andò ad urtare vesso altro vagone posto sopra l'altro vicino binario.

I danni dei vagoni e della ringhiera non sono gravi; maggiormente danneggiato fu il carro del Zabai. Fortunatamente, nessun danno alle persone.

Per gli emigranti

Si avvertono tutti gli operai che intendono emigrare che a Gotha e Breumhaven (Sassonia e Bremer) sono scoppiate gravi divergenze fra le imprese e gli operai, i quali ne hanno affidata la soluzione alle loro organizzazioni.

I lavoratori stranieri occupati hanno immediatamente abbandonato il paese; quelli del luogo si astengono dal lavoro ed hanno deliberato di opporsi a qualsiasi costo alla concorrenza ed alla emigrazione di estranei.

I nostri emigranti che non vogliono trarre senza rimedio sulla loro classe il disprezzo e l'onta, devono assolutamente astenersi dal recarsi a danneggiare quei lavoratori in lotta per il loro miglioramento.

La scoperta dell'Eldorado

ossia del tesoro degli Incas

Sabato una notizia curiosa ci diedero i giornali: la notizia che l'Eldorado è stato ritrovato nel Perù, non più dalla fantasia dei romanzieri, ma dalle picche di operai assoldati da una Compagnia molto positiva.

Come i lettori sanno il «tesoro nascosto degli Incas» ha formato il tema di romanzi innumerevoli, specialmente americani, ed è stato anche oggetto di ricerche secolari.

Gli Incas «figli del Sole» sovrani di una razza potente e molto sviluppata, fiorivano fin dal mille nel Perù, quando vi apparvero nel 1532 i filibustieri spagnuoli di Pizzarro.

La storia non permette più alcun dubbio intorno alle ricchezze strepitose di quella dinastia.

I palazzi e i templi ornati d'oro e di pietre preziose furono devastati dai palazzi di Pizzarro, quando nel 1571 l'«ultimo degli Incas» perdette il trono e la testa.

Atahualpa, il re fatto prigioniero da Pizzarro, offerse come taglia per la sua liberazione tanto oro quanto ne poteva capire la cella ove era rinchiuso. Gli oggetti d'oro dei palazzi e dei templi furono fusi nella prigione e i capi dell'invasione poterono dividersi il bottino di un centinaio di milioni.

Il popolo e i sacerdoti però sotterravano ovunque i loro tesori, sotto il letto dei fiumi e in luoghi pericolosi. La maggior parte di quelle ricchezze furono però trovate dalle stesse truppe di Pizzarro e se ne stimò il valore a cento o centocinquanta milioni.

Gli indiani avevano attinte le favolose ricchezze nel leggendario paese d'oro chiamato El Dorado.

Il tesoro, ch'è valutato 80 milioni di corone, fu scoperto, a Chayaltaya, da una società d'ingegneri inglesi e americani, i quali ora si propongono di cercare l'altro tesoro, che dovrebbe ascendere a oltre 120 milioni. Non è la prima volta che si tentò di mettere alla luce questi tesori; si fecero nei tempi scorsi parecchie spedizioni senza ottenere verun risultato.

Sulle enormi ricchezze dei re indiani che dominarono nell'odierna Bolivia, si hanno notizie positive, che la storia aveva tramandato fedelmente. Ma a poco a poco — visto che tutte le spedizioni rimanevano infruttuose — si smise dal fare ricerche e si finì col ritenere si trattasse di una leggenda o che Pizarro si fosse impadronito di tutto che di buono trovò nel regno conquistato.

Un sindacato americano, condotto da Eli Harper, partì nel 1901 da Nuova York a Sima, ma la spedizione non diede verun risultato, come non lo diede la spedizione londinese nel 1902.

Dalla Provincia

SAN DANIELE.

Consiglio comunale.

Nella seduta di sabato sera si procedette alle seguenti varie nomine:

Monte di Pietà. Presidente sig. A. Angeli; consiglieri sigg. Piussi Italico e Daniele nob. Farlatti.

Commissione scolastica. Dott. A. Legranzi, dott. G. B. Jogna, Gonano Sofia.

Commissione Tassa famiglia. R. Gentilli, G. Gonano di Giov.

Commissione Giardino d'Infanzia. Barone P. Toran, O. Ciani Direttore didattico.

Revisori dei Conti. Co. C. Concina, P. Belnat, B. Legranzi.

Le nomine dei suddetti signori sono, s'intende, a completamento delle Commissioni.

Riguardo al servizio medico, giusta il recente Regol. minist. si stabilì che il medico chirurgo abbia *due* non tre anni di prova, e che se un medico è ammalato, nei primi tre mesi di malattia percepisca lo stipendio intiero, ne percepisca metà dai tre ai sei mesi di malattia e che dopo un anno gli sia levato lo stipendio. Furono ancora prese ulteriori opportune misure per il posteggio e sistemazione dei mercati.

CODROIPO.

Un bagno involontario.

Domenica scorsa la maestra di Morsano al Tagliamento assieme ad un contadino recavasi con una vettura a Portogruaro. Giunti presso al cavalcavia ferroviario il cavallo, adombratosi, fece uno scatto improvviso trascinando vettura e viaggiatori in un fosso ricolmo d'acqua.

Volle fortuna che in quel mentre passasse per di là il signor Giulio De Bona di Rivolto, merciaio ambulante, che testimonio al ribaltamento provvide al pronto soccorso, altrimenti i due disgraziati sarebbero rimasti vittime trovandosi completamente sott'acqua.

L'atto del De Bona merita il pubblico elogio.

TARCENTO.

Disgrazia — Sequestro di contrabbando.

La bambina Marangoni di Ferruccio, di anni 5, stava giuocando con altre bambine sul ballatoio in casa di certa Cossio. Sportasi troppo in fuori precipitò dall'altezza di quattro metri circa fratturandosi il femore sinistro.

Condotta dal medico comunale questi curatala la giudicò guaribile in 30 giorni.

— Nel negozio di certo Copettini di Forame le guardie di finanza sequestrarono circa due quintali di zucchero contrabbandato. La merce a mezzo vettura dello stesso negoziante venne trasportata a Tarcento.

BUIA.

Notizie in fascio.

Anche sul vostro giornale venne riferita, non so da chi, che Mittoni Giuseppe detto Dora, genero dell'Enrico Calligaro, fosse arrestato in Germania per sospetto di complicità nella spendita e nella falsificazione delle banconote. Il Mittoni in questi giorni telegrafò e scrisse alla famiglia che non fu arrestato. Meglio così.

— In uno di questi passati giorni il custode del cimitero, raccogliendo della foglia di castagni nel suo bosco attiguo, rinvenne fra le foglie una vanga e due pezzi di stanga. Supponesi che questi strumenti siano stati adoperati dal malfattore o dai malfattori nel lavoro! L'autorità indaga; sperasi che acciuffi l'autore o autori dell'infame delitto.

— Sabato Sante Aita stava tagliando delle canne di granoturco assieme a suo nipote; quando per accidente questi lasciò cadere la mannaia, ferendo gravemente il Sante a una mano.

— La divisa che venerdì otto aveva da inaugurare la banda, causa il tempo venne protratta a domenica 3 aprile.

OSOPPO.

Cose vecchie e nuove.

Cose vecchie perchè si può dire passate in prescrizione, nuove per la data; voglio dire un nuovo furto commesso a tutta notte l'altro giorno nel negozio del sig. G. Faleschini.

L'ardimento dell'impresa di arrampicarsi ad un legno come al palo della cuccagna, salir sulle tegole e di là scendere nella bottega ci basta per argomentare che i ladri sono gente di casa. Fortuna che non hanno potuto asportare che appena un centinaio di lire, avendo il negoziante già messo in salvo il resto. Nemanco direi furono sul luogo le autorità.... Con quale esito?...

— Cose nuove perchè dopo tanti anni di silenzio i cannoni del forte quest'anno si faranno sentire. So da fonte attendibile che durante giugno verrà a stanziarsi qui per i tiri una compagnia d'artiglieria da fortezza, oltre la solita degli alpini. Era ben ora che si prendesse un po' in considerazione questa incantevole ed ammirabile fortezza, che da diversi anni era troppo abbandonata.

A quelli che vanno all'estero

Ai tanti abbonati che vogliono il *Piccolo Crociato* all'estero, per pagare la differenza di spesa al loro ritorno, ricordiamo che nell'avvisarci, magari con cartolina, devono dire di qual paese sono e devono darci il vero indirizzo del luogo in cui si trovano.

Hanno poi l'obbligo di avvisarci quando ritornano nelle loro case, nel qual tempo dovranno pagarci la differenza di spesa.

PALMANOVA.

Notizie varie.

Il nostro Sindaco, coadiuvato da quello di Santa Maria la Longa, ha diramato in questi giorni una circolare a tutte le persone interessate, spiegando la grande utilità del telefono e come esso sia ormai necessario perchè strettamente collegato col progresso delle industrie e dei commerci, ed invitandole ad intervenire ad una riunione allo scopo d'avvisare al modo più pratico onde poter procedere all'impianto d'una linea telefonica, atta a congiungere tutti i comuni del mandamento al capoluogo della provincia.

— Il capitano veterinario Malogoli Giovanni lascierà Palmanova, ove ha saputo cattivarsi le simpatie di tutti, essendo destinato ad altro reggimento. Al partente i nostri cordiali saluti.

— Nella prossima seduta il Consiglio comunale sarà chiamato a deliberare sull'acquisto del palazzo del Comando e annessi, macello pubblico e ghiacciaia della fortezza, attualmente di proprietà dell'amministrazione militare.

Finalmente la legittima antica aspirazione della cittadinanza di vedere gli uffici comunali e governativi, oggi siti in luoghi poco adatti, riuniti nel palazzo del Comando sta per avverarsi.

MANIAGO.

Orribile disgrazia.

A Molassa in Barcis la bambina Salvador Carolina d'anni 3, avvicinatasi di troppo al focolaio ove ardevano delle legna, rimaneva investita dalle fiamme e riportava delle scottature tali, che dopo due ore circa dovette soccombere fra i più orribili spasimi.

OVARO.

Che brutta morte!

Certo Gottardis Daniele di Valentino d'anni 29 residente in Ovaro usciva di casa la sera del 23 turbato, come si dice per la partenza de' suoi compagni all'estero. In quel dì non ricomparve più. I suoi, prevedendo qualche disgrazia, misero gente in giro onde rinvenirlo e dopo lunghe ricerche fu trovato colla giubba ripiegata sul capo e freddo cadavere nei pressi della miniera di Cludinicco. Pare che sia caduto da qualche roccia sovrastante essendogli la spina dorsale trovata rotta con varie ammaccature nel corpo. Il Gottardis da che fu ammogliato, dicesi non abbia mai avuto quiete e che soffrisse spesso di gran mal di cuore e scatti nervosi. Lascia la moglie e due bambine in tenera età.

— Qui in carnia nevica a più non posso.

QUALSO.

Un fulmine a ciel sereno.

Una sola nuvola velava ancora il cielo là verso oriente: quando si vide un lampo, cui tenne dietro un fragoroso tuono.

Il fulmine si scaricò per un filare di viti, e seguendo il filo di ferro, passò attraverso cinque pali investendo un giovane certo Comelli Primo, d'anni 20 che potava le viti alla distanza di circa cento e cinquanta metri dalla scarica. Il poverello cadde rovescioni svenuto.

I suoi fratelli che lavoravano poco lungi spaventati cominciarono a gridare chiamando aiuto.

In un baleno molta gente accorse sul luogo e cercarono di aiutare l'infelice.

Intanto correva voce in paese che il fulmine avea incenerito il giovine! Invece subito dopo il poveretto rinvenne e cominciò ad accusare dei dolori al braccio e alla gamba destra; il fulmine gli avea ragrinzata la pelle. Trattasi di una ustione guaribile, a giudizio del medico in poco tempo.

Congratulazioni pel scappato pericolo!

La causa che il fulmine non continuò la sua corsa intrapresa, e colpì il Comelli si deve attribuire alle forbici per viti che egli teneva alla cintola.

CARPACCO.

Il crollo d'una casa - Quattro feriti.

Da diversi giorni nei pressi della casa di certo Orlando Pietro, muratore si stava attendendo alla costruzione di una stalla con sovraposto fienile. Al lavoro erano adetti sei operai. Mancava circa mezz'ora al compimento del coperto, quando il tetto crollò e con esso si sfasciarono i quattro muri fino al livello della stalla seppellendo sotto le macerie i muratori.

Al fracasso della caduta ed alle grida strazianti degli infelici accorse gente e si cominciò l'opera di salvataggio. In breve tutti gli operai furono posti in salvo. Il dott. Dal Goss di Dignano, visitati i feriti riscontrò a certi Cimolino Giuseppe, Cimolino Giovanni, Orlando Pietro e Orlando Giovanni delle gravissime ferite.

Il Cimolino Giovanni detto Mercede, d'anni 61 è in fin di vita avendo fratturata la spina dorsale.

Dopo questa visita sommaria ognuno venne trasportato in casa propria e più tardi il pretore di S. Daniele avv. Tonini col vice cancelliere Cortesi furono sopraluogo per le relative indagini.

Il paese è tristamente impressionato da questa grave disgrazia perchè tutti i feriti, ottimi lavoratori, sono benvoluti.

MELS.

Pei coscritti.

Il nostro parroco prima che i coscritti del paese partissero per presentarsi sotto le armi, celebrò per loro una santa messa alla quale essi intervennero.

Durante la messa tenne un discorso in cui diede loro savi ricordi.

RIZZI.

Pei nostri diritti.

L'assessore Comelli vuole punire gli scolari che non vanno a scuola nei giorni di festa non riconosciuti dallo Stato. E questo non può fare, perchè è contro la legge, la quale lascia libertà ai cittadini di adempiere ai loro doveri di religione.

Ora venerdì otto, giorno della Madonna, i nostri fanciulli uscivano dalla dottrina e sul piazzale trovarono le due maestre, che volevano farli entrare in scuola. Essi non hanno voluto ubbidire. Insistendo le maestre, alcuni ragazzi hanno preso a fischiarle... Mal fatto a fischiare; ma ben fatto a non andare a scuola. Consigliamo pertanto gli scolari in quei giorni di festa a non andare a scuola, ma alle funzioni; sono nel loro pieno diritto. Ma non stieno a far malegrazie a nessuno.

LESTIZZA.

Ferimento.

In una osteria del nostro paese alcuni giovanotti stavano giocando alle boccie. Due di essi, certi Marco Comba fu Giovanni e Gazzitto Giacomo, per questioni di conteggio dei punti, vennero alle mani. Il Comba riportò una ferita lacero contusa all'orbita destra con echimosi all'occhio. I due rissanti vennero separati dai compagni di giuoco

ZIRACCO.

Notizia falsa.

Cordenons Basilio di Antonio di qui era stato accusato di atti turpi commessi ad Udine sulla riva del Castello dalla parte che guarda piazza Umberto I. Per questo fu arrestato e dopo tre giorni rimesso in libertà.

Il fatto come lo raccontarono i giornali è errato; il Cordenons non commise atti turpi ma semplicemente attendeva ai.... suoi bisogni in luogo proibito. Questa è la versione del fatto.

AZIONE CATTOLICA

CIVIDALE.

Santa Missione.

E' terminata la Santa Missione data da tre valenti P. Redentoristi nel nostro Duomo. Essa incominciò già domenica 13 corrente seguendo con prediche generali e speciali per ogni ceto di persone.

Degli effetti salutari di questa S. Missione non è il momento di parlare: ringraziamo invece i Rev.di Padri delle loro apostoliche fatiche a vantaggio della nostra città, e facciamo voti che tutti abbiano a mettere in pratica i loro saggi insegnamenti.

LATISANA.

Adunanza di Sacerdoti.

Raccolti presso Mons. Abate di Latisana tutti i sacerdoti della Forania, meno poche.... eccezioni, ebbimo tra noi monsignor Liva per un affiatamento circa il modo di dare un po' d'impulso all'azione cattolica anche in questa plaga.

Colla parola franca e chiara che gli è propria Mons. Liva disse che il prete deve farsi vivo in questo campo per il desiderio del S. Padre, per il benessere del popolo, per la salvezza della società.

Si parlò poi del difficile stato di cose a riguardo dell'azione in questi paesi e per l'impossibilità di organizzare i contadini in associazioni perchè soggetti in massima parte a grandi proprietarii e perchè prevenuti in istituzioni economiche diffusissime e per ora di nessuna confessionalità, cause per cui il movimento sociale cattolico o non si svolse o appena nato inaridì.

MONTEPRATO.

Chiesa ed emigranti.

Venerdì otto in questo piccolo e quasi ignoto paese s'accenò uno splendido lampadario del valore di circa 400 lire, lavoro del noto laboratorio N. Prucher e C. della vostra città. Il costo fu sostenuto dalla buona gioventù del paese, che volle lasciare alla sua cara chiesa, prima della partenza per l'estero, quale pegno del suo vero e filiale amore.

Bravi giovani! Vi sia lode ed encomio. Sì, voi partite per l'estero; ma ricordatevi sempre che quà in Italia, i vostri cari recandosi in chiesa e guardando il lampadario, caro pegno dell'amor vostro, manderanno un sospiro, pregheranno per voi. Siccome, o giovani cari, un sol fiore non forma primavera, vogliamo quindi sperare per l'avvenire cose maggiori, ben avvertendo che quello che si fa per Iddio e per la sua chiesa viene grandemente da Lui rimunerato.

PICCOLA POSTA

M. R. - Villaccia. - Per i trasporti di generi all'estero chiedere tariffe alle stazioni ferroviarie. La spesa del resto è relativa alla qualità delle merci ed al paese al quale se le spediscono.

Grave disgrazia.

Verso le 10 di martedì scorso giungeva all'ospitale una donna, tutta affannata e piangente portando sulle braccia un bambino che gemeva in modo straziante. Appena nell'atrio chiese del medico. Il dott. Mercer prontamente accorse e chiese alla donna che volesse. Questa indicando il bambino, si mise a singhiozzare disperatamente e fra le lacrime raccontò al dottore che il suo bambino si era scottato una gamba. Il dottore rialzato il pannolino che ricopriva le gambe del miserello, scorse una orribile ustione su tutta la coscia sinistra. Medicatolo lo accolse nel Pio luogo. Data la gravità dell'ustione, si crede che il bambino debba soccombere.

NOTE DI AGRICOLTURA

Cure al frumento

Il frumento seminato lo scorso autunno si presenta abbastanza in buone condizioni e promettente. Occorre però far in modo che — almeno per quanto sta in noi — tale promessa non vada delusa. Perciò ai nostri grani occorrono alcune speciali cure che qui compendiamo.

a) La concimazione primaverile non è sempre necessaria, specialmente quando il frumento è ben coltivato e se il terreno è sufficientemente provvisto di materiali utili. Ma nella maggior parte dei casi ciò non si verifica; il frumento non mostra in molti luoghi quella forza che si desidera; allora è necessario aiutarlo. La concimazione a base di perfosfato non è raccomandabile se non nelle terre leggiere; nelle altre riesce inutile eseguirla perchè non viene per la massima parte utilizzata dalla vegetazione in corso. I concimi azotati sono quelli indicati e che si debbono usare in questa stagione.

b) L'erpicatura è un'operazione di sommo giovamento, particolarmente in quest'anno nel quale le piante dimostrano un soverchio rigoglio; essa è una delle operazioni che meglio vale a favorire il risveglio vegetativo ed a mettere le piante nelle migliori condizioni di sviluppo. Parrà pressochè inutile nelle terre leggiere, mentre porta incalcolabili vantaggi nelle terre forti, compatte.

Molti si mostrano restii ad adottare simile pratica, perchè temono di vedere le pianticelle sradicate o per lo meno molto danneggiate; è questa una credenza che non ha alcun fondamento di verità. E' un fatto che il frumento appena erpicato mostra un'apparenza tutt'altro che piacevole, perchè le foglie appaiono in più punti rotte, i fusti calpestati ed il campo mostra un aspetto generale di sofferenza. Ma bastano pochi giorni perchè le cose si modifichino completamente, presentandoci le piante rigogliose e d'un aspetto di vigoria che prima certamente non avevano. Chi ha erpicato una volta il suo frumento viene ad avere vantaggi tali per i quali egli più non abbandona simile pratica.

I vantaggi che l'erpicatura produce ai campi di grano si possono così compendiare: 1. Smuove superficialmente il suolo. 2. Tira fuori le cattive erbe appena nate e le cui radici sono ancora superficiali. 3. Regola la superficie del terreno sollevata dai geli. 4. Sminuzza le zolle. 5. Favorisce la nutrizione delle parti inferiori che meglio irrobustiscono. 6. Rincalza leggermente le pianticine. Bisogna ricordare che l'erpicatura si deve fare solo quando il terreno si presenta ben asciutto.

Corriere commerciale

Grani.

		all'ettolitro
Granoturco	da Lire	11.50 a 12 —
Cinquantino	da »	10 50 a 11.40
Frumento	da »	22 30 a 23.50
Segala	da »	16 30 a 17.50
		al quintale
Fagiuoli	da »	18.— a 40.—

Foraggi.

Fieno dell'alta	da L.	6.—	a	6 50
» della bassa	»	5.70	a	6 —
Medica	»	6.—	a	7.—
Paglia	»	3.60	a	3 70

Lanuti

Pecore 70; vendute 30 da allevamento a prezzi di merito — Agnelli 120; venduti 60 da macello da L. 0.85 a 0.— al chil. a p. m.; 75 d'allevamento a prezzi di merito.

Suini

Da allevamento 300; venduti 200; da 2 mesi da L. 16 a 30, da 2 a 4 mesi da L. 30 a 40, da 4 a 6 mesi da L. 45 a 55, da 8 mesi in più da L. 60 a 90.

Semi pratensi.

Medica al chilogr. da L. 1.25 a 2 — Trifoglio da 0.90 a 1.40 — Altissima da 0.40 a 0.60 — Reghetta da 0.50 a 0.60 — Fieno da 0.15 a 0.40.

Generi varii.

Lardo salato da L. 1.30 a 2.—, legna forte tagliata da L. 2.— a 2.25, legna forte stanga da L. 1.60 a 1.85 — patate da L. 7.— a 9 — uova alla dozzina da L. 0.72 a 0.84 — burro f. d. da L. 1.92 a 2.10.

Mercati della ventura settimana.

Lunedì 4 — dell'Angelo.
Azzano X, S. Giorgio di Nog., Quisca.
Martedì 5 — s. Vinc. Ferr.
Codroipo, Ovaro, Spilimbergo, Tricesimo, Tolmezzo, Medea.
Mercoledì 6 — s. Guglielmo.
Latisana, Percotto.
Giovedì 7 — s. Epifanio.
Gonars, Sacile, Cervignano.
Venerdì 8 — s. Dionigi ar.
Bertiolo.
Sabato 9 — s. Maria Eg.
Cividale, Pordenone.
Domenica 10 — In Albis.

CORSO DELLE MONETE.

Sterline (Londra)	Lire	25.21
Oro (Francia)	»	100.33
Marchi (Germania)	»	123.38
Corone (Austria)	»	105 05
Rubli (Pietroburgo)	»	266.22
Lei (Romania)	»	98.80
Dollari (Nuova York)	»	5.17
Lire turche (Turchia)	»	22.78

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Udine, Tip. del Crociato.